



Istituto comprensivo di
Castiglione Garfagnana



Loc. Vigna 55033 Castiglione Garfagnana (Lu) tel. 0583/68038 Fax 0583/699007

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI CASTIGLIONE DI GARFAGNANA (LUCCA)
SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
LOCALITÀ LA VIGNA – 55033 – CASTIGLIONE DI GARFAGNANA

LUIC82500L – C.F. 81000730465 – TEL. 0583 68206

luic82500l@istruzione.it – luic82500l@pec.istruzione.it

<http://www.iccastiglionedigarfagnana.edu.it/>

NUOVO

**Regolamento attuativo dello
“Statuto delle studentesse
e degli studenti”**

**DALL'ANNO SCOLASTICO
2019 - 2020**

Aggiornato con Delibera del Collegio dei Docenti del 24 gennaio 2020 e con Delibera del Consiglio di Istituto del gennaio 2020

IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREMESSA

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

Il Regolamento, deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, è un obbligo sancito dal DPR 249/'98 e successive modificazioni del D.P.R. 235/'07, "Statuto degli studenti e studentesse della Scuola Secondaria" ed è un riferimento importante e necessario per alunni, genitori e insegnanti.

Il DPR 249/'98, che dispone l'abrogazione espressa del R.D. n° 653 del 1925 dagli art. 19 al 24 compresi, enuncia i principi fondamentali a cui deve ispirarsi la comunità scolastica ed il nostro Istituto li accoglie integralmente nel proprio regolamento.

I "Regolamenti" di cui al D.P.R. 249/'98 e D.P.R. 235/2007 sono rivolti agli studenti della Scuola Secondaria di 1° grado. Poiché per la Scuola Primaria, in materia di provvedimenti disciplinari continua a vigere la normativa di R.D. n. 1297/1928, sembra proponibile e logico che si possano assumere i principi dello "Statuto delle studentesse e degli studenti" della scuola sec. di 1° grado, come principi condivisi anche dalla scuola Primaria e dell'Infanzia.

In altri termini gli articoli dello Statuto sui principi, sui diritti e i doveri possono essere considerati come norme di riferimento in quanto improntati a suggerire quegli atteggiamenti responsabili e quei rapporti improntati al reciproco rispetto che devono essere perseguiti fin dal primo ingresso dei bambini nell'Istituzione scuola.

In particolare si evidenziano i seguenti aspetti:

VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

La scuola:

1. riconosce ad ognuno, pur nelle diversità dei ruoli, pari dignità;
2. garantisce la formazione dei cittadini;
3. persegue la realizzazione del diritto allo studio (nei limiti delle proprie risorse finanziarie ed attivandosi anche nel cercare risorse esterne);

4. mira inoltre allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed al recupero delle situazioni di svantaggio. A tal fine la Scuola ha previsto, nella programmazione delle attività didattiche, una serie di interventi condotti sia individualmente che in gruppo, volti al recupero oppure al consolidamento/potenziamento delle conoscenze, capacità e abilità relative alle materie curricolari (raggruppate in cinque aree cognitive). Inoltre, per gli alunni delle classi terze, prima dell'iscrizione alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, viene consegnato un GIUDIZIO ORIENTATIVO, che conclude l'attività di orientamento scolastico sviluppato nell'arco del triennio;
5. la scuola fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante/studente, sulla libertà di espressione, di pensiero, di conoscenza e di religione, senza discriminazione alcuna, in un'ottica inclusiva e per il raggiungimento del successo formativo di ciascuno.

DIRITTI DELLO STUDENTE

1. Formazione culturale qualificata;
2. Informazione sui regolamenti e sulle norme scolastiche per una partecipazione attiva e responsabile della vita della scuola. A tal fine la scuola garantisce informazione tempestiva alle famiglie con comunicazioni scritte ed opportunità di assemblee tra genitori o di dialogo con gli insegnanti dei Consigli di Classe per definire il Progetto educativo/didattico della classe. Inoltre, alunni e genitori possono accedere al sito dell'Istituto Comprensivo (<http://www.iccastiglionedigarfagnana.edu.it>) dove sono pubblicati tutti i regolamenti che disciplinano la vita della scuola. Coloro che non hanno possibilità di accedere alla rete informatica possono richiederne copia cartacea presso la segreteria didattica.
3. Diritto alla riservatezza (garantita da precise norme di tutela definite dal Regolamento UE 2016/679 sulla tutela e riservatezza dei dati personali);
4. Diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva
In tal senso la scuola garantisce:
 - la possibilità di colloqui mensili dei genitori con i singoli docenti;
 - il ricevimento generale dei genitori nel primo e nel secondo quadrimestre;
 - la compilazione e la pubblicazione sul Registro Elettronico della scheda di valutazione quadrimestrale garantendo un incontro dei genitori con il Coordinatore di Classe, nel caso ci sia bisogno di chiarimenti;
5. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità cui appartengono;
6. La scuola deve garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti.

DOVERI DELLO STUDENTE

Sono, ovviamente, quelli della regolare frequenza, dell'assiduo impegno nello studio,

di un comportamento corretto e rispettoso di tutti. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento e dall'applicazione eventuale del Piano di Esodo. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, gli arredi scolastici ed i sussidi didattici.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Valgono i criteri indicati dal D.P.R. 249/'98, e successive modificazioni del D.P.R. 235/'07 :

- a. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
- b. La responsabilità disciplinare è personale: nessuna infrazione disciplinare connessa con il comportamento può influire sulla valutazione del profitto;
- c. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
- d. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno; esse tengono conto della situazione personale dello studente;
- e. Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono disposte solo in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari, non possono superare i 15 giorni e sono sempre adottate dal Consiglio di Classe/Interclasse/Sezione;
- f. Le sanzioni per le mancanze disciplinari, commesse durante le sessioni di esame di licenza od idoneità sono inflitte dalla Commissione d'Esame;
- g. Le "immediate vicinanze della scuola", all'entrata e all'uscita degli alunni, sono un ambito in cui valgono i principi di un comportamento corretto, e di conseguenza possono essere sanzionate le eventuali mancanze ivi commesse.

COMPORAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI

- a. Per mancanza ai doveri scolastici, se la mancanza è ritenuta di lieve entità, sarà il docente a richiamare lo studente dando comunicazione ai genitori (sul diario e/o sul Registro Elettronico) sulla natura della mancanza;
- b. Se la mancanza è riferita a negligenza abituale e ad assenze ingiustificate, questa viene riportata sul registro di classe ed il Dirigente Scolastico ammonisce l'alunno, informando i genitori;
- c. Per i comportamenti che offendono la disciplina, il decoro, i compagni (turbando lo svolgimento delle lezioni e delle attività didattiche) o si arrechi volutamente danno alle cose o agli arredi della scuola, la mancanza viene trascritta sul registro di classe, e viene subito informato il Dirigente Scolastico che convoca i genitori a colloquio. Inoltre, ai genitori viene chiesta la riparazione del danno arrecato;

- d. Per i comportamenti ritenuti di maggiore gravità (turpiloqui, bestemmie), o per offese ed oltraggio al corpo insegnante ed in generale al personale della scuola, il docente annoterà sul Registro Elettronico l'episodio da sanzionare, chiedendo al Dirigente Scolastico la convocazione del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, che delibererà in merito all'eventuale allontanamento dalle lezioni.

PROCEDURE DI TUTELA DELLO STUDENTE

Nel caso in cui l'alunno venga allontanato dalle lezioni con decisione deliberata dal Consiglio di Classe è ammesso ricorso, da parte dei genitori, entro 15 (quindici) giorni dalla ricevuta comunicazione, all'USP che decide in via definitiva, sentita la sezione del Consiglio Scolastico Provinciale.

SCUOLE DELL'INFANZIA

I bambini frequentano la Scuola dell'Infanzia dai 3 ai 5 anni. In questa fascia di età il bambino inizia il suo processo di socializzazione e si avvia al riconoscimento e al rispetto delle regole.

ORARIO - ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La scuola dell'Infanzia funziona dal lunedì al venerdì con i seguenti orari:

- Scuola dell'Infanzia di Corfino dalle 8,00 alle 16,00;
- Scuola dell'Infanzia di Castiglione di Garfagnana, dalle 8,30 alle 16,30;
- Scuola dell'Infanzia di Pieve Fosciana dalle 8,30 alle 16,30;
- Scuola dell'Infanzia di Villa Collemantina dalle 8,30 alle 16,30.

ENTRATA: DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 9.30

ENTRATA SCUOLA DI CORFINO: DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 9.30

I genitori sono pregati di accompagnare i bambini all'interno della scuola e affidarli alla collaboratrice scolastica, che provvederà ad accompagnarli in classe, entro le ore 9.30.

USCITA:

- *DALLE ORE 11.30 ALLE ORE 12.00: PER CHI NON USUFRUISCE DEL SERVIZIO MENSA;*
- *DALLE ORE 13,15 ALLE ORE 14,15 VILLA E CASTIGLIONE E DALLE ORE 13,00 ALLE ORE 14,15 PIEVE FOSCIANA E CORFINO: DOPO LA MENSA;*
- *DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 16.30 TUTTI I PLESSI TRANNE CORFINO CHE CHIUDE ALLE 16,00: AL TERMINE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.*

Non è consentito rientrare dopo la mensa per i bambini che non usufruiscono di tale servizio, salvo casi eccezionali autorizzati dalla Dirigenza a cui è permesso il rientro alle ore 13.00.

Lo stesso vale per la concessione di permessi di entrate posticipate o uscite in orari diversi, concessi solo in caso di reale necessità dalla Dirigenza.

Per ovvi motivi di sicurezza i bambini verranno consegnati solo a persone maggiorenni e delegate dalla famiglia.

ALUNNI ANTICIPATARI

Nelle sezioni con più di 15 alunni, i bambini anticipatari (nati entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di regolare iscrizione alla Scuola dell'Infanzia) potranno usufruire

del servizio mensa, con obbligo di uscita dalle ore 13,00 alle ore 14,00, fino al compimento dei 3 anni. Nelle sezioni con numero di alunni inferiore a 15, saranno le insegnanti a stabilire un eventuale ampliamento dell'orario, previa autorizzazione da parte della Dirigenza.

ORARI DI FUNZIONAMENTO PARTICOLARI

Fino all'inizio dell'erogazione del servizio mensa (di solito a partire dalla prima o seconda settimana di ottobre) la scuola adotterà orario antimeridiano per permettere, nel mese di settembre, l'inserimento dei bambini di 3 anni e le attività di accoglienza e socializzazione dei nuovi gruppi-sezione.

ASSENZE

Il certificato di riammissione a scuola è obbligatorio dopo un'assenza per malattia di 6 giorni consecutivi.

Le assenze per motivi di famiglia devono essere comunicate preventivamente alla scuola con autocertificazione.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Le famiglie verranno informate tramite avvisi consegnati individualmente, per mail e/o pubblicate sul sito dell'Istituto, riguardo assemblee, colloqui individuali, uscite e visite guidate, scioperi del personale docente e/o ATA e altre comunicazioni di servizio.

Si invitano le famiglie a consultare il sito soprattutto in occasione di particolari eventi imprevedibili, come chiusure per maltempo o comunicazione urgenti, vista l'immediatezza delle comunicazioni in Rete.

È assolutamente vietato lasciare incustoditi i bambini in ambienti interni o esterni della scuola (atri, corridoi, cortili) durante assemblee e colloqui. Pertanto è opportuno che i genitori non portino con sé i figli in tali occasioni.

È possibile, per reali necessità, richiedere un appuntamento per un colloquio con gli insegnanti al di fuori di quelli calendarizzati per iscritto o attraverso la Segreteria.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

I bambini devono essere forniti di un corredo contrassegnato:

- bavaglino di spugna con busta contenitore;
- piccolo asciugamano con fettuccia per essere appeso;
- sacchetta di tela per contenere il tutto.
- sacchetta contenente un cambio biancheria e indumenti.

Affinché i bambini siano comodi e autosufficienti consigliamo un abbigliamento pratico e comodo per svolgere le quotidiane attività ludiche e didattiche.

È sconsigliato fornire ai bambini dolci prima di entrare in sezione.

Il menù della mensa scolastica prevede diete alternative, ma solo in casi di effettiva necessità e giustificate da un certificato medico.

Per raggiungere le finalità educative e didattiche espresse nel Piano dell'Offerta Formativa è indispensabile che vi sia unità d'intenti e cooperazione tra scuola e famiglia.

SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO

La Scuola, in collaborazione con la famiglia, intende perseguire le finalità educative e gli obiettivi d'apprendimento espressi nel Piano dell'Offerta Formativa, volti alla crescita e valorizzazione del bambino, al rafforzamento della sua IDENTITÀ e AUTONOMIA, allo sviluppo della sua capacità di interagire in modo costruttivo con l'ambiente socio-culturale circostante. L'alunno compie il suo percorso formativo assistito quotidianamente da più insegnanti svolgendo attività in classe, in laboratorio, in ambienti interni ed esterni alla scuola, con i compagni della classe di appartenenza o in gruppo con alunni anche di classi diverse.

NORME DI FUNZIONAMENTO

ORARI DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

I plessi attuano diversi orari di funzionamento:

- **SCUOLA PRIMARIA DI CASTIGLIONE DI GARFAGNANA:**
lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8.05 alle 12.50,
mercoledì dalle 8.05 alle 16.05.
- **SCUOLA PRIMARIA DI CORFINO**
lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 8,00 alle 12,35;
giovedì dalle 8.00 alle 16.40.
- **SCUOLA PRIMARIA DI PIEVE FOSCIANA:**
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30.
- **SCUOLA PRIMARIA DI VILLA COLLEMANDINA:**
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 8.00 alle 12.35;
giovedì dalle 8.00 alle 16.40.

VIGILANZA DEGLI ALUNNI

Gli alunni vengono accolti e sorvegliati dagli insegnanti 5 minuti prima dell'inizio delle

lezioni.

Gli insegnanti provvedono a riaccompagnarli all'uscita della scuola al termine delle attività. I genitori o loro delegati (fino a un massimo di 5 persone) devono ritirare i bambini all'uscita. Gli alunni rimasti incustoditi vengono vigilati dalle insegnanti di appartenenza, che dopo un ritardo di 5 minuti devono contattare telefonicamente i genitori. Nel caso i genitori non rispondano alla chiamata e non si presentino (loro o loro delegati) entro un tempo consono, i docenti contatteranno i carabinieri o i vigili urbani, per accompagnare il minore al proprio domicilio. Dopo 3 situazioni di questo tipo, il Dirigente Scolastico è tenuto a segnalare ai servizi sociali il comportamento dei genitori.

I genitori dovranno lasciare i figli all'ingresso della scuola senza accedere ad aule e corridoi e ad osservare rigorosamente l'orario scolastico.

L'accesso all'edificio scolastico di persone estranee all'attività scolastica è consentito solo se gli interessati sono muniti di regolare permesso rilasciato dal Dirigente Scolastico.

RITARDI, USCITE ANTICIPATE, ENTRATE POSTICIPATE

Qualora si verificassero ritardi superiori ai 10 minuti, l'insegnante si riserva di accogliere l'alunno, segnalandolo sul Registro Elettronico e dopo 5 ritardi sarà informata della situazione la Dirigenza.

Entrate posticipate e uscite anticipate sono concesse solo nel caso di reale necessità, previa compilazione e sottoscrizione dell'apposito modulo da richiedere e restituire all'insegnante o al personale ausiliario.

ASSENZE

Per essere riammessi alle lezioni, dopo un'assenza, è necessario presentare all'insegnante la giustificazione scritta, firmata dal genitore responsabile, se è inferiore a 6 giorni consecutivi. Oltre tale limite è necessario il certificato medico. Per assenze dovute a motivi familiari di più giorni (come nel caso di vacanze programmate) è sufficiente comunicarlo precedentemente per iscritto al team docente e successivamente portare solo la giustificazione sul libretto.

Gli insegnanti sono tenuti a segnalare alla Dirigenza l'eventuale ripetersi sistematico di assenze e/o ritardi ingiustificati, al fine di assumere opportuni provvedimenti.

In caso di indisposizioni lievi, manifestate durante lo svolgimento delle lezioni, le insegnanti richiedono telefonicamente l'intervento della famiglia. Se i familiari risultano assenti, l'alunno viene trattenuto a scuola ed assistito, nei limiti del possibile, dall'insegnante di classe e dal personale ausiliario. In caso di malori o incidenti di una certa gravità viene richiesto simultaneamente l'intervento della famiglia e chiamato tempestivamente il 118, segnalando contestualmente l'accaduto anche alla Dirigenza perché siano ottemperati gli adempimenti necessari.

COMPORTAMENTI E DISCIPLINA

Gli alunni devono:

- essere forniti di tutto il materiale occorrente per le diverse attività didattiche;
- rispettare e usare con cura arredi, suppellettili e materiali scolastici.

La Scuola non risponde della perdita di oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati.

I danni provocati intenzionalmente o per incuria devono essere risarciti.

E' vietato portare a scuola tutto ciò che può contribuire a distogliere l'attenzione del bambino dalle attività e ostacolare una piena e attiva partecipazione.

Gli insegnanti sono tenuti a far rispettare le principali norme igieniche e di comportamento in classe, durante la ricreazione, durante la mensa e nel dopo mensa.

I giochi e le varie attività del dopo mensa e della ricreazione si svolgono sempre sotto il vigilante controllo dell'insegnante, nel luogo (aula, cortile) ritenuto più idoneo ed hanno tempi differenziati tra i diversi plessi.

Ogni plesso, gruppo di classi o classe stabilisce le norme da seguire per evitare incidenti e fare in modo che questi momenti diventino occasione di crescita individuale e sociale.

SCIOPERI

In occasione di scioperi:

- i genitori sono tenuti ad informarsi circa il regolare svolgimento del servizio prima di lasciare i figli a scuola;
- i docenti in servizio che non aderiscono allo sciopero, sono tenuti a vigilare sugli alunni presenti a scuola.

USO PALESTRA E LABORATORI

Ciascun plesso regola l'uso della palestra e dei laboratori secondo modalità proprie, funzionali all'organizzazione della scuola.

È cura degli insegnanti e degli alunni utilizzare con la massima cura e lasciare in perfetto ordine strutture, strumenti e materiali. Gli alunni non dovranno fare uso di fotocopiatrice o utilizzare il computer senza sorveglianza.

È necessario che il regolamento per l'uso di ciascun laboratorio e della palestra sia oggetto di conoscenza e di riflessione da parte degli alunni, onde favorire una maggior consapevolezza del bene comune e rafforzare il senso di responsabilità di ciascuno.

Durante le attività motorie l'alunno deve essere munito di apposite scarpe da ginnastica.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Per raggiungere gli obiettivi designati è indispensabile che vi sia unità di intenti e cooperazione tra scuola e famiglia.

I rapporti devono essere sempre improntati alla fiducia reciproca e alla correttezza. Gli incontri tra genitori e insegnanti si svolgono durante l'anno scolastico secondo un calendario fissato e prevedono:

- assemblee;
- colloqui individuali generali.

È assolutamente vietato lasciare incustoditi i bambini in ambienti interni o esterni della scuola (atri, corridoi, cortili) durante assemblee e colloqui. Pertanto è opportuno che i genitori non portino con sé i figli in tali occasioni.

È possibile, per reali necessità, richiedere un appuntamento per un colloquio con gli insegnanti al di fuori di quelli calendarizzati per iscritto o attraverso la Segreteria. I genitori, previa richiesta scritta e autorizzazione concessa dalla Dirigenza, hanno il diritto di richiedere l'utilizzo dei locali della scuola e usarli per riunirsi in assemblea o promuovere attività tese ad ampliare l'offerta formativa.

INIZIATIVE COLLATERALI

È assolutamente vietato ai docenti raccogliere somme di denaro dagli alunni, se non per iniziative scolastiche autorizzate.

Gli insegnanti, nell'esercizio delle loro funzioni, possono avvalersi dell'opera continua o saltuaria di "esperti" autorizzati dal Dirigente Scolastico.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA SCUOLA PRIMARIA

(ai sensi dell'art. 328, comma 7 D.L. 297/'94)

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio dell'Istituto Comprensivo di Castiglione di Garfagnana, ai sensi dell'art. 328, comma 7, del D.L. 297 del 16/04/1994 e del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, deliberano il seguente regolamento di disciplina.

MANCANZE DISCIPLINARI

I seguenti comportamenti vengono configurati come mancanze disciplinari da correggere con interventi educativi:

- a. Assentarsi dalle lezioni o presentarsi in ritardo a scuola senza validi motivi;
- b. Spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio;
- c. Chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche;
- d. Non eseguire i compiti assegnati e non portare il materiale didattico;
- e. Falsificare le firme;

- f. Portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e /o pericolosi;
- g. **Portare il cellulare a scuola e in gita** (le comunicazioni con la famiglia possono essere effettuate utilizzando il telefono della scuola o quello delle insegnanti solo in casi di necessità e non per dimenticanze o motivi futili);
- h. Sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;
- i. Offendere con parole, gesti o azioni tutte le persone che operano all'interno della scuola;
- j. Comportarsi in modo scorretto durante le attività didattiche, le visite di istruzione o le uscite pubbliche;
- k. Commettere azioni di bullismo e cyberbullismo, collegate alla scuola. Per la descrizione dei fenomeni, le procedure di segnalazione, il protocollo di intervento, gli interventi educativi e le sanzioni disciplinari si fa riferimento al **PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**, che è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare, ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Per quanto riguarda le azioni di bullismo e cyberbullismo, il nostro Istituto ha firmato il Protocollo di Educazione alla Cittadinanza Responsabile, promosso dall'USP di Lucca e Massa Carrara. Il Protocollo prevede una serie di azioni di prevenzione, presa in carico e contenimento di eventuali situazioni di bullismo e cyberbullismo a partire dalla Scuola dell'Infanzia in un percorso di formazione verticale, che promuova la conoscenza di sé e delle proprie emozioni, l'uso responsabile dei dispositivi tecnologici, la formazione di alunni, docenti e genitori su questi temi. Tale protocollo è parte integrante del Regolamento di Istituto.

Tutte le mancanze disciplinari incideranno sulla valutazione del comportamento nella scheda di valutazione.

ORGANO DI GARANZIA

L'organo di garanzia interno della scuola è così composto:

- Il Dirigente Scolastico;
- Il Docente Vicario;
- Il Docente Collaboratore;

- 2 rappresentanti dei genitori.

L'organo di garanzia ha durata triennale.

I membri dovranno essere surrogati in caso di perdita dei requisiti, di trasferimento di dimissioni volontarie.

INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI DISCIPLINARI

		INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI	PROCEDURE RELATIVE AL SINGOLO INTERVENTO
A	Assentarsi dalle lezioni o presentarsi in ritardo a scuola senza validi motivi	Richiamo orale.	Da parte dell'insegnante anche di classe diversa.
B	Spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio	Comunicazione scritta alla famiglia da firmare per presa visione.	Da parte dell'insegnante anche di classe diversa.
C	Chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche	Eventuale assegnazione di un'esercitazione di rinforzo da eseguirsi a casa inerente l'attività svolta in classe, al momento della mancanza disciplinare e/o la sospensione dell'intervallo. Tali provvedimenti verranno comunicati per iscritto alla famiglia sul Registro Elettronico e/o sul diario.	Da parte dell'insegnante
D	Non eseguire sistematicamente i compiti assegnati e non portare il materiale didattico	Sospensione dell'intervallo, come momento ricreativo, con permanenza in classe e comunicazione alla famiglia.	Da parte dell'insegnante interessato con informazione agli altri docenti del team.
E	Falsificare le firme	Segnalazione al Dirigente Scolastico. Convocazione della famiglia per un colloquio.	Da parte dell'insegnante interessato con informazione agli altri docenti del team.
F	Portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e/o pericolosi	Sequestro del materiale non pertinente o pericoloso; tale materiale verrà riconsegnato ai genitori.	Da parte dell'insegnante interessato con informazione agli altri docenti del team.
G	Portare il cellulare (anche durante le uscite e le visite guidate).	Sequestro e riconsegna nelle mani dei genitori.	Da parte dell'insegnante interessato con informazione agli altri docenti del team.
H	Sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali	La famiglia si impegna a risarcire in solido il danno arrecato ripristinando le condizioni precedenti	Da parte del team docente.

I	Offendere con parole, gesti o azioni tutte le persone che operano all'interno della scuola	Invito a presentare le proprie scuse. A seconda della gravità dell'offesa e la persistenza dell'infrazione, si riunirà il Consiglio di Interclasse per decidere il provvedimento disciplinare da adottare fino alla sospensione.	Da parte del team docente.
J	Comportarsi in modo scorretto durante le attività didattiche, le visite d'istruzione o le uscite pubbliche.	L'alunno sarà inibito dalla partecipazione a una o più uscite dell'anno scolastico.	Da parte del team docente.
K	Commettere azioni di bullismo e cyberbullismo collegate alla scuola	Applicazione del Protocollo di Cittadinanza Responsabile e delle relative Protocollo, oltre alle sanzioni scolastiche e all'eventuale segnalazione agli organismi deputati, dopo opportuna valutazione dell'accaduto.	Da parte del team docente, del Gruppo di Lavoro per la Cittadinanza Responsabile, della Dirigente Scolastica.
Quantificati tre richiami scritti, riferibili ai più gravi fra i comportamenti sopra indicati, sarà convocata la famiglia alla presenza del Dirigente Scolastico e si deciderà il provvedimento disciplinare da adottare fino alla sospensione.			

PROCEDIMENTO PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

I docenti di classe erogheranno le sanzioni nelle riunioni ordinarie o, se necessario per motivi di urgenza, in riunioni del Consiglio di Interclasse per soli docenti appositamente convocate.

I docenti di classe introdurranno il Consiglio di Interclasse con una relazione descrittiva dei fatti e comportamenti che hanno determinato la proposta di sanzione.

In considerazione dell'età degli alunni della Scuola Primaria, è opportuno che, qualora necessario, la sanzione sia erogata e applicata in tempi ristretti, perché la stessa sia chiaramente percepita in relazione alla mancanza.

NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA DURANTE LE VISITE DI ISTRUZIONE

Le visite e i viaggi di istruzione non hanno finalità meramente ricreative, ma costituiscono iniziative complementari delle attività della scuola al fine della formazione generale e culturale; pertanto i partecipanti sono tenuti ad osservare le seguenti norme di comportamento per la salvaguardia della propria ed altrui sicurezza.

In autobus e in treno:

- Si sta seduti al proprio posto. Se si rimanesse alzati, una brusca manovra

- potrebbe far perdere l'equilibrio e causare brutte cadute.
- Non si mangia né si beve. Un'improvvisa frenata potrebbe causare l'ingestione di liquidi e/o solidi nelle vie aeree con conseguenti problemi sanitari.
- Si conversa senza far confusione, altrimenti si distrae il conducente e lo si distoglie dalla guida.

Nel trasferirsi da un luogo all'altro e durante le visite:

- Si resta con il proprio gruppo e si seguono le direttive dell'insegnante o della guida. Allontanandosi o non seguendo le istruzioni date, ci si mette in condizione di pericolo.
- Non si toccano né si fotografano oggetti e/o dipinti esposti in mostra senza averne il permesso: potrebbero venir facilmente danneggiati.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento degli alunni concorre alla valutazione complessiva dell'allievo e, stante la normativa vigente, potrà determinare, se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o al grado successivo del ciclo d'istruzione.

Il voto di comportamento viene attribuito in base ai seguenti criteri:

- Rispetto del Regolamento d'Istituto;
- Partecipazione attiva alle lezioni;
- Collaborazione con insegnanti e compagni.

Sono considerate valutazioni positive i giudizi ottimo e distinto.

Il buono segnala una presenza in classe poco costruttiva, o per passività o per eccessiva esuberanza; il sufficiente viene attribuito in conseguenza di disinteresse, anche mirato, per le varie discipline, frequente disturbo dell'attività scolastica, presenza negativa all'interno della classe.

Il non sufficiente è una valutazione negativa che comporta la non ammissione alla classe successiva, ovvero al grado successivo del ciclo d'istruzione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Rispetto degli altri e dell'Istituzione Scolastica • Ruolo propositivo all'interno della classe • Rispetto del regolamento scolastico
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • Costante partecipazione alle lezioni • Buon equilibrio nei rapporti personali • Rispetto delle norme disciplinari dell'Istituto

BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente partecipazione alle lezioni • Osservanza non regolare delle norme relative alla vita scolastica • Disturbo saltuario del regolare svolgimento delle lezioni • Partecipazione poco propositiva nel gruppo classe
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Disinteresse, anche mirato, per le varie discipline • Frequente disturbo dell'attività scolastica • Presenza negativa all'interno della classe • Episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Ripetuti richiami degli insegnanti e del Dirigente Scolastico; • note sul registro di classe e/o sul diario personale dell'alunno, sempre segnalata alle famiglie; • sospensioni; • <u>episodi di violazioni gravissime del regolamento scolastico e che possono dar seguito anche a denunce (danni a cose o persone, bullismo e cyberbullismo)</u>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INGRESSO ALUNNI

Alle ore 8.15 suona la 1° campanella e gli alunni accedono alle proprie aule.

I docenti hanno l'obbligo e la responsabilità della vigilanza sulla propria classe già alle ore 8.10, al suono della seconda campanella, alle ore 8.20, iniziano le lezioni.

Ricordiamo che "le immediate vicinanze della scuola" - all'entrata e all'uscita dalle lezioni - sono considerate come SCUOLA: pertanto episodi di intemperanza sono rilevabili e sanzionabili da parte dei docenti.

È autorizzato annualmente, su richiesta dei genitori o di chi ne fa le veci, l'ingresso anticipato all'interno dei locali della Scuola Media solo a quegli alunni che fruiscono dello scuolabus e raggiungono la sede scolastica in anticipo rispetto all'orario di entrata e comunque l'ingresso anticipato è consentito in relazione alle disponibilità del personale collaboratore scolastico assegnato alla scuola.

La sosta degli alunni all'interno degli spazi scolastici deve svolgersi nell'atrio. Per nessuna ragione è consentito l'accesso ad aule e/o laboratori prima dell'arrivo degli insegnanti. Comportamenti difformi rispetto alle norme di cui sopra saranno segnalati dal collaboratore scolastico ai docenti e comporteranno il decadere del diritto all'ingresso anticipato.

Gli alunni che entrano dopo le 8.20 (ritardo non dovuto a scuolabus) devono essere accompagnati da un genitore o da chi ne fa le veci.

INTERVALLO

Si svolge in 15 minuti, dalle ore 10.10 alle ore 10.25. Gli alunni escono tutti dalle aule, sostano nei corridoi, si servono dei bagni e consumano la merenda.

La raccolta differenziata dei rifiuti solidi, impone giustamente di provvedere alla selezione dei rifiuti; in ogni classe è stato sistemato un apposito contenitore per raccogliere lattine, vetro e plastica: gli alunni devono utilizzare questo contenitore e l'altro specifico destinato alla carta.

Gli alunni non devono fare l'intervallo all'interno dell'aula d'informatica.

COMUNQUE, DURANTE L'INTERVALLO, GLI ALUNNI DEVONO ESSERE TUTTI FUORI DALLE AULE.

Sorvegliano gli alunni durante l'intervallo i professori della 2° ora.

L'accesso al bagno non è consentito nella prima e nella terza ora.

USCITA

Al suono della campanella gli alunni saranno accompagnati fino alla porta di uscita dal professore dell'ultima ora di lezione. I genitori o loro delegati (fino a un massimo di 5 persone) devono ritirare i bambini all'uscita. Gli alunni rimasti incustoditi vengono vigilati dalle insegnanti di appartenenza, che dopo un ritardo di 5 minuti devono

contattare telefonicamente i genitori. Nel caso i genitori non rispondano alla chiamata e non si presentino (loro o loro delegati) entro un tempo consono, i docenti contatteranno i carabinieri o i vigili urbani, per accompagnare il minore al proprio domicilio. Dopo 3 situazioni di questo tipo, il Dirigente Scolastico è tenuto a segnalare ai servizi sociali il comportamento dei genitori.

I genitori dovranno lasciare i figli all'ingresso della scuola senza accedere ad aule e corridoi e ad osservare rigorosamente l'orario scolastico.

L'accesso all'edificio scolastico di persone estranee all'attività scolastica è consentito solo se gli interessati sono muniti di regolare permesso rilasciato dal Dirigente Scolastico.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

AUTORIZZAZIONE AD USCIRE DALLA SCUOLA NELLE ORE DI LEZIONE

La richiesta deve essere avanzata da un genitore o da chi ne fa le veci, venendo a prelevare il figlio presso la scuola. Gli alunni che hanno optato per le ore opzionali pomeridiane sono tenuti alla frequenza regolare delle attività pomeridiane e solo per gravi ed eccezionali motivi saranno consentite uscite anticipate, con le modalità sopra specificate.

Per gli alunni che frequentano le 36 ore, il tempo mensa fa parte a tutti gli effetti del monte ore scolastico.

COMUNICAZIONI SULL'ANDAMENTO DISCIPLINARE

Le comunicazioni scuola-famiglia relative all'andamento scolastico e al comportamento avvengono tramite il diario e il Registro Elettronico.

GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE

Possibilmente il genitore che ha depositato la firma sull'apposito libretto "per le assenze" compila e firma la giustificazione indicandone i motivi (basterà scrivere genericamente "motivi di famiglia", o "motivi di salute"). Se l'assenza supera i cinque giorni (compresi i giorni festivi), al rientro a scuola, dal sesto giorno in poi, la giustificazione dovrà essere accompagnata da certificato medico.

L'alunno presenta la giustificazione all'insegnante della prima ora di lezione che provvederà a fare la debita annotazione sul registro elettronico. Nel caso in cui l'alunno sia assente la vigilia delle vacanze, basterà giustificare il singolo giorno, a meno che non sia assente anche il primo giorno del rientro. Per assenze dovute a motivi familiari di più giorni (tipo settimana bianca) basterà fare precedentemente una comunicazione scritta al Coordinatore di Classe e successivamente portare solo la giustificazione sul libretto.

Il rinnovo del libretto scolastico dovrà essere richiesto da un genitore presso la Segreteria Didattica della scuola.

MENSA

Gli alunni che usufruiscono della mensa dovranno rispettare le seguenti norme:

- durante il pranzo gli alunni saranno tenuti a rispettare un adeguato silenzio, a non alzarsi da tavola osservando norme di buona convivenza;
- è severamente vietato uscire prima che l'insegnante lo consenta;
- gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa devono rientrare a scuola alle ore 14.15 con l'inizio della prima ora di lezione pomeridiana.

PARTICOLARI DISPOSIZIONI

Durante le lezioni di Scienze motorie, qualora i effettuino giochi o gare con il lancio del pallone, gli alunni non devono portare occhiali con lenti di vetro (soltanto lenti a contatto od occhiali con lenti infrangibili). L'accertamento di questa condizione è responsabilità del docente di Scienze motorie.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

(ai sensi dell'art. 4 comma 1 DPR 24/06/'98, n. 249
e successive modifiche del D.P.R. 235/'07)

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio dell'Istituto Comprensivo di Castiglione di Garfagnana, ai sensi dell'art. 4 comma 1 DPR 24/06/'98, n. 249, e delle successive modificazioni del D.P.R. 235/'07 e del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, deliberano il seguente regolamento di disciplina.

MANCANZE DISCIPLINARI

I seguenti comportamenti vengono configurati come mancanze disciplinari da correggere con interventi educativi:

- a. Assentarsi dalle lezioni o presentarsi in ritardo a scuola senza validi motivi;
- b. Spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio;
- c. Chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche;
- d. Non eseguire i compiti assegnati e non portare il materiale didattico o le prove di verifica;
- e. Falsificare le firme;
- f. Dimenticare di far sottoscrivere alle famiglie i documenti scolastici in uso nell'istituto;
- g. Portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e/o pericolosi;

- h. È vietato portare i dispositivi cellulari a scuola. Nel caso in cui, per motivi familiari, la famiglia non possa astenersi, è obbligatorio che il cellulare resti spento all'interno delle pertinenze scolastiche. La scuola non si assume alcuna responsabilità per smarrimento o rottura e verrà severamente punito chi contravverrà alle disposizioni date;
- i. Sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;
- j. Offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni;
- k. Commettere azioni di bullismo e cyberbullismo, collegate alla scuola. Per la descrizione dei fenomeni, le procedure di segnalazione, il protocollo di intervento, gli interventi educativi e le sanzioni disciplinari si fa riferimento al PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO, che è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sul profitto.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare, ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Per quanto riguarda le azioni di bullismo e cyberbullismo, il nostro Istituto ha firmato il Protocollo di Educazione alla Cittadinanza Responsabile, promosso dall'USP di Lucca e Massa Carrara. Il Protocollo prevede una serie di azioni di prevenzione, presa in carico e contenimento di eventuali situazioni di bullismo e cyberbullismo a partire dalla Scuola dell'Infanzia in un percorso di formazione verticale, che promuova la conoscenza di sé e delle proprie emozioni, l'uso responsabile dei dispositivi tecnologici, la formazione di alunni, docenti e genitori su questi temi. Tale protocollo è parte integrante del Regolamento di Istituto.

Tutte le mancanze disciplinari incideranno sulla valutazione del comportamento nella scheda.

ORGANO DI GARANZIA

L'organo di garanzia interno della scuola è così composto:

- Il Dirigente Scolastico;
- Il Docente Vicario;
- Il Docente Collaboratore;
- 2 rappresentanti dei genitori.

L'organo di garanzia ha durata triennale.

I membri dovranno essere surrogati in caso di perdita dei requisiti, di trasferimento di dimissioni volontarie.

INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI DISCIPLINARI

	INFRAZIONI AL REGOLAMENTO	INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI	PROCEDURE RELATIVE AL SINGOLO INTERVENTO
A	Assentarsi dalle lezioni o presentarsi in ritardo a scuola senza validi motivi	Richiamo orale.	Da parte dell'insegnante anche di classe diversa.
B	Spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio	Comunicazione scritta alla famiglia da firmare per presa visione.	Da parte dell'insegnante anche di classe diversa.
C	Chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche	Eventuale assegnazione di un'esercitazione di rinforzo da eseguirsi a casa inerente l'attività svolta in classe, al momento della mancanza disciplinare; tale provvedimento verrà comunicato per iscritto alla famiglia.	Da parte dell'insegnante
D	Non eseguire sistematicamente i compiti assegnati e non portare il materiale didattico	Sospensione dell'intervallo, come momento ricreativo, con permanenza in classe e comunicazione alla famiglia.	Da parte dell'insegnante interessato con informazione agli altri docenti del team.
E	Falsificare le firme	Segnalazione al Dirigente Scolastico. Convocazione della famiglia per un colloquio.	Da parte dell'insegnante interessato con informazione agli altri docenti del team.
F	Portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e/o pericolosi	Sequestro del materiale non pertinente o pericoloso; tale materiale verrà riconsegnato ai genitori.	Da parte dell'insegnante interessato con informazione agli altri docenti del team.
G	Portare il cellulare (anche durante le uscite e le visite guidate).	Sequestro e riconsegna nelle mani dei genitori.	Da parte dell'insegnante interessato con informazione agli altri docenti del team.
H	Sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali	La famiglia si impegna a risarcire in solido il danno arrecato ripristinando le condizioni precedenti	Da parte del team docente.

I	Offendere con parole, gesti o azioni tutte le persone che operano all'interno della scuola	Invito a presentare le proprie scuse. A seconda della gravità dell'offesa e la persistenza dell'infrazione, si riunirà il Consiglio di Classe per decidere il provvedimento disciplinare da adottare fino alla sospensione.	Da parte del team docente.
J	Comportarsi in modo scorretto durante le attività didattiche, le visite d'istruzione o le uscite pubbliche.	L'alunno sarà inibito dalla partecipazione a una o più uscite dell'anno scolastico.	Da parte del team docente.
K	Commettere azioni di bullismo e cyberbullismo collegate alla scuola	Applicazione del Protocollo di Cittadinanza Responsabile e del relativo Protocollo, oltre alle sanzioni scolastiche e all'eventuale segnalazione agli organismi deputati, dopo opportuna valutazione dell'accaduto.	Da parte del team docente, del Gruppo di Lavoro per la Cittadinanza Responsabile, della Dirigente Scolastica.
Quantificati tre richiami scritti, riferibili ai più gravi fra i comportamenti sopra indicati, sarà convocata la famiglia alla presenza del Dirigente Scolastico e si deciderà il provvedimento disciplinare da adottare fino alla sospensione.			

SANZIONI

Sospensione dalle lezioni per uno o più giorni e fino a un massimo di 15 giorni; questa sanzione si applica solo in casi di gravi o reiterate mancanze; l'alunno sospeso è tenuto a svolgere a casa i compiti appositamente programmati dal team docenti.

Le sanzioni di cui sopra sono deliberate dal Consiglio di Classe. Anche le sanzioni disciplinari hanno finalità educativa, pertanto sono limitate e cessano in ogni caso il loro effetto con la chiusura dell'anno scolastico.

PROCEDIMENTO PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

I docenti di classe erogheranno le sanzioni nelle riunioni ordinarie o, se necessario per motivi di urgenza, in riunioni del Consiglio di Classe per soli docenti appositamente convocati.

I docenti di classe introdurranno il Consiglio di Classe con una relazione descrittiva dei fatti e comportamenti che hanno determinato la proposta di sanzione.

E' opportuno che, qualora necessario, la sanzione sia erogata e applicata in tempi ristretti perché la stessa sia chiaramente percepita in relazione alla mancanza.

NORME DI COMPORTAMENTO E DI SICUREZZA DURANTE LE VISITE DI ISTRUZIONE

Le visite e i viaggi di istruzione non hanno finalità meramente ricreative, ma costituiscono iniziative complementari delle attività della scuola al fine della formazione generale e culturale; pertanto i partecipanti sono tenuti ad osservare le seguenti norme di comportamento per la salvaguardia della propria ed altrui sicurezza:

In autobus e sul treno:

- Si sta seduti al proprio posto. Se si rimanesse alzati, una brusca manovra potrebbe far perdere l'equilibrio e causare brutte cadute.
- Non si mangia né si beve. Un'improvvisa frenata potrebbe causare l'ingestione di liquidi e/o solidi nelle vie aeree con conseguenti problemi sanitari.
- Si conversa senza far confusione, altrimenti si distrae il conducente e lo si distoglie dalla guida.

Nel trasferirsi da un luogo all'altro:

- Si resta con il proprio gruppo e si seguono le direttive dell'insegnante o della guida. Allontanandosi o non seguendo le istruzioni date, ci si mette in condizione di pericolo;
- Non si toccano né si fotografano oggetti e/o dipinti esposti in mostra senza averne il permesso: potrebbero venir facilmente danneggiati.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento degli alunni concorre alla valutazione complessiva dell'allievo e, stante la normativa vigente, **potrà determinare, se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.**

Il voto di comportamento viene attribuito in base ai seguenti criteri:

- Rispetto del Regolamento d'Istituto;
- Partecipazione attiva alle lezioni;
- Collaborazione con insegnanti e compagni.

Sono considerate valutazioni positive i voti dieci, nove e otto.

Il sette segnala una presenza in classe poco costruttiva, o per passività o per eccessiva esuberanza; il sei viene attribuito in conseguenza di ripetuti rapporti (ripetuti richiami degli insegnanti, del Dirigente Scolastico o di note sul registro di classe e/o sul diario personale dell'alunno, sempre segnalate alle famiglie).

Il cinque e voti inferiori ad esso sono valutazioni negative che comportano la non ammissione alla classe successiva, ovvero all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

1. Il rispetto delle regole della convivenza civile e del regolamento d'istituto risulta.....			
	Maturo e responsabile	10	ottimo
	Corretto e rispettoso	9	distinto
	Quasi sempre corretto	8	buono
	Abbastanza corretto	7	Più che sufficiente
	Non sempre corretto e rispettoso arrecando alcune sanzioni	6	Sufficiente
	Non corretto e non rispettoso con sanzioni disciplinari	5	Non sufficiente
	Gravemente non rispettoso con gravi sanzioni disciplinari	4	Gravemente insufficiente
2. La frequenza scolastica è stata...(la percentuale delle ore di assenza andrà a incidere sul voto di comportamento, salvo situazioni particolari documentate che verranno valutate di caso in caso secondo la specificità)	Assidua con rari ritardi e uscite anticipate	10	Ottimo da 0% a 5%
	Assidua con qualche assenza sporadica e rari ritardi e uscite anticipate	9	Distinto da 6% a 10%
	regolare con alcune assenze e ritardi e uscite anticipate	8	Buono da 11% a 15%
	non sempre regolare con assenze e ritardi e uscite anticipate	7	Più che sufficiente da 16% a 20%
	con varie assenze e ritardi e uscite anticipate	6	Sufficiente da 21% a 25%
	Numerose assenze	5	Non sufficiente da 26% a 36%
	Poche presenze	4	Gravemente insufficiente da 37% in poi
3. L'interesse e la partecipazione all'attività educativa sono risultati...	Attivi e proficui	10	ottimo
	Costanti	9	distinto
	Buoni e regolari	8	buono
	Discontinui	7	Più che sufficiente
	Selettivi	6	Sufficiente

	Scarsi	5	Non sufficiente
	Nulli	4	Gravemente insufficiente
4. L'impegno e la puntualità delle scadenze sono stati	Precisi e puntuali	10	ottimo
	Costanti	9	distinto
	Abbastanza puntuali	8	buono
	Discontinui e o imprecisi	7	Più che sufficiente
	Selettivi e imprecisi	6	Sufficiente
	Non sono stati rispettati	5	Non sufficiente
	Gravemente non rispettati	4	Gravemente insufficiente
5. La socializzazione risulta...	Ottima	10	ottimo
	Più che buona	9	distinto
	Buona	8	buono
	Più che sufficiente	7	Più che sufficiente
	Sufficiente	6	Sufficiente
	Quasi sufficiente	5	Non sufficiente
	Scarsa	4	Gravemente insufficiente

MEDIA MATEMATICA.....

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

IL BULLISMO

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "**bullo**" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "**vittima**".

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad **una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo)**, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima **e anche di chi assiste (gli osservatori)**.

- **Il bullo:** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- **La vittima:** la vittima passiva subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade. La vittima provocatrice richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.
- **Gli osservatori:** spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Quali sono le caratteristiche del bullismo? Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno è importante chiarire che il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, poiché:

1. lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo;
2. i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- ❖ i protagonisti sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- ❖ l'intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro),

- acquisire prestigio e/o gratificazione;
- ❖ la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
 - ❖ la persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
 - ❖ l'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
 - ❖ la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo, perché teme vendette e ritorsioni.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

1. bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (furti di oggetti, prepotenze, pugni, estorsione di denaro, ecc.);
2. bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, ecc.)

IL CYBERBULLISMO

Uno dei più importanti studiosi di bullismo, Peter Smith, definisce il cyberbullismo "una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso un testo elettronico, a danno di un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento che non riesce a difendersi". Il cyberbullismo o bullismo elettronico comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete.

L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

Tratti distintivi del cyberbullismo

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- L'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- L'assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- La mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- Gli spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di

cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

I GENITORI E LE SCUOLE DEVONO SOSTENERE I BAMBINI E I GIOVANI DANDO LORO I GIUSTI CONSIGLI E DISCUTENDO CON ESSI SU QUALI CONSEGUENZE PUÒ AVERE IL LORO COMPORTAMENTO IN RETE.

VA INOLTRE SEGNALATO LORO CHE I BULLI SONO PERSEGUIBILI PENALMENTE.

Obiettivo di questo regolamento d'Istituto è di affrontare e combattere bullismo e cyberbullismo attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti devianti e violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"; • dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;

- dalla legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".
- IL COLLEGIO DOCENTI promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

3. IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

4. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

5. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento di Istituto e il presente Protocollo;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.

6. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla

riservatezza di tutti;

- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie, qualificate come Bullismo:

- ✓ la violenza fisica e psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- ✓ l'intenzione di nuocer;
- ✓ l'isolamento della vittima;
- ✓ l'esclusione dal gruppo.

Nel Cyberbullismo distinguiamo:

- ✓ **FLAMING**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- ✓ **HARASSMENT**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- ✓ **CYBERSTALKING**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- ✓ **DENIGRAZIONE**: pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet.
- ✓ **OUTING ESTORTO**: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog;
- ✓ **IMPERSONIFICAZIONE**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- ✓ **ESCLUSIONE**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- ✓ **SEXTING**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- ✓ **SEXTORTION**: pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro, la vittima viene convinta a inviare foto e/o video osè e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle

PROCEDURE SCOLASTICHE DI INTERVENTO IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

A fianco dell'intervento educativo, come previsto dal Protocollo di Cittadinanza Responsabile e dal PTOF d'Istituto, si dovranno applicare delle misure di intervento e delle misure disciplinari nel caso in cui si verificano atti di bullismo o cyberbullismo. Quando il team o il Referente viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere

configurabile come bullismo o cyberbullismo, informa immediatamente il Dirigente Scolastico. Ai fenomeni di bullismo/cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria: il Dirigente ricevuta notizia è obbligato a denunciare senza ritardo all'Autorità giudiziaria i reati perseguibili d'ufficio commessi dagli studenti, verificatisi o rilevati all'interno dell'Istituto, o comunque di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio ruolo. Si ribadisce che la segnalazione a soggetti diversi, pur se a loro volta tenuti alla denuncia, non assolve al relativo obbligo.

Sussiste obbligo di denuncia, e debbono perciò essere denunciati dal Dirigente Scolastico alle autorità competenti (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, Forze dell'Ordine, Polizia Postale), per i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione (art. 628 e 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere oggetti o somme di denaro;
- lesioni gravissime (art. 582 c.p. e ss.) e lesioni personali con prognosi superiore a 20 gg. o con prognosi di durata inferiore dalle quali tuttavia derivi una lesione permanente della funzionalità di un organo;
- violenza sessuale (art. 609 c.p.) commessa singolarmente o in gruppo (in questo caso viene punita più severamente). Ogni atto a sfondo sessuale rientra nella definizione di violenza, ad esempio se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, risponde del reato ogni componente del gruppo e non sola la persona che materialmente esegue l'atto;
- violenza e minaccia a pubblico ufficiale per alunni che abbiano compiuto i 14 anni (art. 336 e 337 c.p.).

Sono, invece, reati perseguibili in caso di querela della persona offesa (la querela da parte della persona offesa è condizione di procedibilità, in difetto il reato non sarà perseguito):

- lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/stalking (art. 582, 581, 612, 591, 595, 660, 612 c.p.).

In questi casi è necessario informare la famiglia (ed eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che, a sua discrezione, potrà procedere o meno alla querela. Se sono configurabili i reati di ingiuria, diffamazione, minaccia e violazione dei dati personali, si ricorda alla famiglia che, secondo quanto disposto dalla legge 71/2017, ciascun minore ultraquattordicenne che abbia subito tali reati in conseguenza di atti di cyberbullismo, nonché i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore. Tale istanza può essere presentata anche al Garante per la protezione dei dati personali.

Ad ogni modo, il Dirigente Scolastico, nel caso in cui la famiglia non proceda a presentare querela, valutata la gravità del fenomeno, si riserva di segnalare il

presunto reato all'autorità giudiziaria minorile. Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Referente, al Team per la Cittadinanza Responsabile o al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui vengano a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo/cyberbullo, della vittima e delle dinamiche intercorse.

La **SEGNALAZIONE** può essere effettuata da genitori, docenti, alunni, personale scolastico; chiunque all'interno dell'Istituto venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyberbullismo compila il modulo di prima segnalazione e ne informa il Team e/o il Dirigente e/o il Referente.

Alla prima segnalazione seguirà la **RACCOLTA di INFORMAZIONI** sull'accaduto coordinata dal Referente e/o dal Team. I docenti, il Referente, il Team provvederanno a raccogliere informazioni nell'esercizio delle proprie funzioni per ricostruire i fatti: dovrà essere ricostruito cosa è successo, quando è successo, quante volte, dove, con quali modalità.

Per fare questo verrà sondato il clima classe e **gli alunni potranno essere chiamati ad un colloquio di gruppo e/o individuale con i docenti.** Non è una indagine (rimessa esclusivamente all'Autorità Giudiziaria), ma una fotografia di quanto accaduto che dovrà essere effettuata immediatamente al ricevimento della segnalazione; non debbono quindi essere effettuati atti di accertamento o di investigazione, perché compito di acquisire prove e valutare l'attendibilità dei fatti e delle fonti è di pertinenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria. In questa fase l'adulto è un mediatore in un contesto neutro: è importante astenersi dal formulare giudizi in modo da ottenere una oggettiva raccolta di informazioni libera da pregiudizi ed interpretazioni personali; per questo i colloqui verranno svolti sempre alla presenza di **almeno due docenti nell'esercizio delle loro funzioni.** Il Team presieduto dal Referente riferirà per iscritto senza ritardo al Dirigente Scolastico la segnalazione e le sommarie informazioni raccolte. I soggetti responsabili dell'analisi e **VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI** raccolte sono il Dirigente, il Referente bullismo/cyberbullismo, il Team per la Cittadinanza Responsabile, il Consiglio di classe/interclasse. Si ricorda che, per garantire il rispetto della privacy nei confronti dei soggetti coinvolti, tutte le informazioni raccolte in questa fase devono essere trattate dai vari interlocutori con la massima riservatezza. Se dopo la valutazione:

1. i fatti non sono configurabili come bullismo e/o cyberbullismo si prosegue con il compito educativo/preventivo;
2. se i fatti sono configurabili come fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, e non sussiste fattispecie di reato, il Dirigente e il Referente, informano i genitori o chi esercita la potestà, dei ragazzi coinvolti (convocazione telefonica cui segue comunicazione formale scritta del Dirigente). In caso di fenomeni di cyberbullismo informano anche sulla possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco dei contenuti offensivi ai gestori dei siti internet o

social (o, in caso di esito negativo, al Garante della privacy). In questa fase verrà dato supporto alla vittima e alla sua famiglia nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...); verrà inoltre valutato con i genitori del bullo/cyberbullo l'intervento educativo e sanzionatorio. È opportuno nel corso del colloquio con i genitori dei soggetti coinvolti redigere un verbale dell'incontro sottoscritto dal Dirigente e dal Referente o dai docenti presenti, oltre che dai genitori. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti verrà valutata la possibilità di fare una segnalazione ai Servizi Sociali del Comune. Viene poi convocato il Consiglio di Interclasse/Classe per analizzare i fatti e valutare il tipo di provvedimento disciplinare da adottare secondo la gravità (ad es. sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; sospensione attiva a scuola o con svolgimento di attività rieducative presso enti, associazioni), nonché per stabilire le modalità di intervento educativo da parte del personale scolastico sul gruppo classe/i; se ritenuto opportuno può essere richiesto un sostegno alle risorse disponibili all'esterno della scuola. Viene valutata la possibilità di interventi educativi personalizzati aventi quali obiettivi lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione e le modalità di attivazione degli stessi. È prevista la possibilità di convertire i periodi di allontanamento dalla scuola in periodi di attività utili all'interno dell'istituto; tali misure riparatorie possono essere in integrazione o in alternativa alle misure sanzionatorie.

3. Nel caso in cui dalla valutazione dei fatti emergano comportamenti che integrino presumibilmente fattispecie di reato perseguibili d'ufficio, il Dirigente, senza convocare i genitori del bullo/cyberbullo, darà avvio alla procedura giudiziaria mediante denuncia scritta senza ritardo ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria. La comunicazione della denuncia ai genitori o a chi esercita la potestà sul minore presunto autore di un reato procedibile d'ufficio deve essere gestita in accordo con la Procura per il Tribunale dei minorenni. La denuncia andrà effettuata anche nel caso in cui l'autore del presunto reato sia ignoto. Nel caso, invece, in cui dalla valutazione dei fatti emergano comportamenti che integrino presumibilmente fattispecie di reato perseguibili a querela della persona offesa, il Dirigente informerà prontamente i genitori o chi ha la rappresentanza del minore vittima, della possibilità di attivare un procedimento penale a carico dell'autore/i del reato mediante querela di parte e delle tutele concesse dall'art. 2 della legge 71/2017 contro atti di cyberbullismo.

Dopo l'accertamento del verificarsi di fenomeni di bullismo/cyber bullismo proseguirà

il percorso educativo e il **MONITORAGGIO** degli interventi eseguiti e dei risultati ottenuti:

- ✓ il Consiglio di classe, i docenti, il team per le emergenze e gli altri soggetti coinvolti si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- ✓ provvedono al monitoraggio dell'intervento attuato sia nei confronti del gruppo, sia nei confronti del bullo/cyberbullo e della vittima.

In ogni caso, in relazione a situazioni di emergenza per la salute che coinvolgono gli alunni, il Dirigente si impegna a darne pronta comunicazione alle famiglie e ad attivare gli opportuni servizi del territorio (USL, Forze dell'Ordine, Servizi Sociali).

SANZIONI DISCIPLINARI E MISURE RIPARATORIE

L'Istituto Comprensivo di Castiglione di Garfagnana sanziona i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto, così come integrato dal presente protocollo e dal Protocollo di Cittadinanza Responsabile.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto, poiché la priorità della scuola rimane sempre la rieducazione ed il recupero dello studente e la salvaguardia della sfera psicosociale della vittima e del bullo/cyberbullo.

Le misure sanzionatorie saranno dunque commisurate alla gravità del fatto commesso, ma anche strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate; **il bullo/cyberbullo dovrà essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori che non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata"** (credere o sostenere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere) o reagire in modo errato e spropositato anziché assumere un atteggiamento costruttivo. Per i casi più gravi di cyberbullismo, verificato l'episodio, seppur in assenza di querela della persona offesa, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale.

In sintesi, la procedura è la seguente:

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Scolastico Team per la Cittadinanza Responsabile Consiglio di Classe/Interclasse	Raccogliere con intervista scritta quanto segnalato e verificare le situazioni, sentendo i presenti o coloro che sono informati sui fatti.
VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Dirigente Scolastico Team per la Cittadinanza Responsabile Consiglio di Classe/Interclasse	Valutare la gravità dell'episodio e individuare gli interventi educativi e disciplinari.
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Team per la Cittadinanza Responsabile Consiglio di Classe/Interclasse Genitori Psicologo (eventuale)	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi in classe di formazione sui fenomeni di bullismo/cyberbullismo Informazione e coinvolgimento dei genitori Formazione dei genitori sui fenomeni di bullismo/cyberbullismo e sulle responsabilità legali Educazione all'uso dei dispositivi tecnologici Riflessione sui comportamenti messi in atto.

INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio di Classe/Interclasse Team per la Cittadinanza Responsabile Genitori	Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo Scuse verbali in un incontro con la vittima Lettera di scuse alla vittima da parte del bullo Compito sul bullismo/cyberbullismo Compiti aggiuntivi Lavori di assistenza e di riordino a scuola Trasferimento ad un'altra classe Sospensione Espulsione dalla scuola
MONITORAGGIO	Dirigente Scolastico Consiglio di Classe/Interclasse Team per la Cittadinanza Responsabile	Dopo gli interventi educativi e/o disciplinari sarà fatta la valutazione della risoluzione o meno della situazione, stabilendo eventuali interventi futuri.

MODULO

PER LA PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO)
BULLISMO/CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione: _____ Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

3. Bullo o i bulli/ cyber bullo/i (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

MODULO

PER LA VALUTAZIONE DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di Bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

La vittima

Un compagno della vittima, nome _____

Madre/ Padre della vittima, nome _____

Insegnante, nome _____

Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening _____

4. Vittima _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

5. Il bullo o i bulli

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

(7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.

(8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.

(9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online

(10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media

(11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta....

1	2	3
Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero.

Cambiamenti rispetto a come era prima

Ferite o dolori fisici non spiegabili

Paura di andare a scuola (non va volentieri)

Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa

Difficoltà relazionali con i compagni

Isolamento / rifiuto

Bassa autostima

Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)

Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)

Cambiamenti notati dalla famiglia

Impotenza e difficoltà a reagire

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

13. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

1	2	3
Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero.

Comportamenti di dominanza verso i pari

Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli

Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei

Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni

Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)

Comportamenti che creano pericolo per gli altri

Cambiamenti notati dalla famiglia

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo ?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo ?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire ?

18. La famiglia ha chiesto aiuto ?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso

